

IL CASO

Famiglia bellunese in autoisolamento Oggi la risposta dall'Iss di Roma

Tampone positivo per un bellunese che era stato nella zona rossa e da ieri in autoisolamento con la sua famiglia. APAG. 8



LE DIRETTIVE

«Riportiamo i fatti reali»

Il vertice svoltosi ieri a palazzo dei Rettori a Belluno con il prefetto Adriana Cogode ha cercato di fare il punto sulla situazione e capire come muoversi per evitare di creare falsi allarmismi che possono essere dannosi per l'economia locale.

UNA FAMIGLIA IN AUTOISOLAMENTO

Bellunese, tampone positivo Si attende il responso da Roma

Uno dei componenti era stato nella zona rosa e pur non avendo sintomi si era sottoposto al controllo. Istituito un numero verde

BELLUNO. Una famiglia bellunese è in autoisolamento dopo che un primo tampone sul Coronavirus è risultato positivo. La notizia, rilanciata in tarda serata dal sito dell'Amico del Popolo, non è stata smentita dal direttore generale dell'Uls Adriano Rasi Caldogno, che si però è riservato di dare notizie più certe nella giornata odierna, quando «ar-

riverà il responso dall'Istituto superiore della sanità di Roma», ha commentato.

Un componente della famiglia in questione era stato nella zona rossa e, pur non avendo nessun sintomo, si era comunque sottoposto al tampone all'ospedale di Belluno, risultato poi positivo in quello di Padova e spedito a Roma per la verifica definitiva.

Oltre a questo, sono oltre un centinaio i tamponi eseguiti (tutti negativi) ad altrettanti pazienti negli ospedali della provincia di Belluno.

Numero verde. Intanto, da oggi l'azienda attiverà un

numero verde aziendale dedicato al Coronavirus a cui si potranno chiedere informazioni. Si tratta dello 0437/514343. Il numero sarà attivo tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. La linea dedicata si affianca al numero verde regionale 800462340 istituito per informazioni sui comportamenti da tenere da parte delle persone che temono di essere entrate in contatto con virus e al numero nazionale 1500.

Nel frattempo, però, alcune decisioni relative all'organizzazione del lavoro prese dall'azienda relativamente al

personale non sono piaciute alla Fp **Cgil** e al suo segretario Gianluigi Della Giacoma che ha chiesto un incontro urgente all'Usl. La questione nasce dopo aver visto l'ordine di servizio con il quale il direttore del Dipartimento di Prevenzione, di concerto con la direzione sanitaria, ha disposto alcune misure organizzative nei confronti del personale sia amministrativo sia sanitario che medico per contenere l'emergenza da coronavirus.

Secondo il segretario della Fp **Cgil**, «alcune disposizioni prevedono l'adozione di istituti contrattuali, quali la pronta disponibilità, mentre altre potrebbero esporre i lavoratori a violazione della normativa sulla sicurezza e salute. Chiediamo all'Usl un incontro e la sospensione immediata del provvedimento», conclude Della Giacoma. —

P.D.A.